

# *La Madonna del Divino Amore*

Bollettino mensile del Santuario - Anno 76 - N° 3 - Marzo 2008 - 00134 Roma - Divino Amore  
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L. 383/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



# SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

## NUMERI DI TELEFONO

### SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304  
www.santuariodivinoamore.it  
E-mail: info@santuariodivinoamore.it  
E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

### HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515  
http://xoomer.virgilio.it/casadelpellegrinodivinoamore  
E-mail: casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore

Tel. 06.71355121

### SEMINARIO OBLATI

Tel. e Fax 06.71351244

http://xoomer.virgilio.it/seminariomda

### COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

## RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

## PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare  
Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano  
Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina  
Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

## PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

### Associazione Divino Amore, Onlus

C/C Postale n.76711894

### Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva  
C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241  
IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

### Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)  
C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000  
IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

**C/C Postale n.721001** intestato al  
Santuario Divino Amore - 00134 Roma

## APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

## ORARIO SANTE MESSE

### Antico Santuario

Feriale 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)  
18 -19; Festivo 6-7-13-19 (ora legale 20)

### Nuovo Santuario

Sabato 17-18 (ora legale 18-19)  
Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua all'ultima di ottobre)  
8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

### Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

### Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

## UFFICIO PARROCCHIALE

Tutti i giorni 9-12 e 16-19

## LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri  
Giorni festivi 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,  
15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,  
17.15 Vespri

## ALTRE FORME DI PREGHIERA

**Nuovo Santuario** - Cappella del Santissimo  
Adorazione Eucaristica perpetua - giorno e notte  
Domenica ore 19 Processione Eucaristica

### Antico Santuario

Giorni feriali 16 (ora legale 17)  
Rosario e Adorazione Eucaristica  
Giorni festivi 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario  
12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

## CONFESSIONI (Antico - Nuovo Santuario)

<i>Giorni feriali</i>	<i>Sabato</i>
6.45-12.45 e 15.30-19.30	16-18.45 (ora legale 17-19.45)
<i>Giorni festivi</i>	<i>Giorni festivi</i>
5.45-12.45 e 15.30-19.45	7.45-12.45 e 15.30-18.45 (ora legale 19.45)

## BENEDIZIONI

Tutti i giorni 8.30-12.45 e 15.30-19.45

## PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.  
*Partenza* ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.  
*Arrivo* alle ore 5 della domenica e Santa Messa  
nel Santuario.

## VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

## La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile  
Daminelli Giuseppe  
Autorizzazioni  
Trib. di Roma n.56  
del 17.2.1987

### Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS  
del Santuario della Madonna del Divino Amore  
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586  
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma  
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304  
C/C Postale N. 76711894

### Redazione: Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"  
Stampa Interstampa s.r.l.  
Via Barbana, 33 - 00142 Roma  
Grafica Tanya Guglielmi  
Foto: Fotostudio Roma di Piero Zabeo  
Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

# Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

*l'Opera della Madonna del Divino Amore, voluta da Don Umberto Terenzi, ha lo scopo essenziale di farci scoprire sempre di più l'amore e la misericordia di Dio.*

*Diceva Giovanni Paolo II nell'Enciclica Dives in misericordia, che "la conversione a Dio consiste sempre nello scoprire la sua misericordia, cioè quell'amore che è paziente e benigno a misura del Creatore e del Padre...*

*L'autentica conoscenza del Dio della misericordia, dell'amore benigno è una costante e inesauribile fonte di conversione" (Dives in misericordia 13).*

*Maria santissima, Madre del Divino Amore, è stata immersa nell'amore di Dio, e da questo amore ha attinto ogni grazia e benedizione per la sua persona, per la sua vocazione, la sua missione e la sua maternità, divina e verginale.*

*Questo legame lo ha spiegato molto bene il 1° maggio 2006, Benedetto XVI nella sua visita al nostro Santuario: "In questo Santuario veneriamo Maria Santissima con il titolo di Madonna del Divino Amore. È posto così in piena luce il legame che unisce Maria allo Spirito Santo, fin dall'inizio della sua esistenza, quando nella sua concezione lo Spirito, l'Amore eterno del Padre e del Figlio, prese dimora in Lei e la preservò da ogni ombra di peccato; poi, quando il medesimo Spirito fece nascere nel suo grembo il Figlio di Dio".*

*Al Santuario invociamo Maria, Madre del Divino Amore, perché, questo tipo di maternità, unico nel suo genere, appartiene esclusivamente allo Spirito Santo, al Divino Amore e, umanamente parlando non si può spiegare, si tratta, infatti, di una maternità che conserva la verginità ed è divina, sia nella causa che nell'effetto: Dio Spirito Santo ha reso fecondo il grembo di Maria, il Verbo eterno ha assunto da Lei la natura umana, ed è nato Gesù, nostro unico salvatore.*

*Maria santissima, esperta come nessun altro dell'amore di Dio e della sua misericordia, ci saprà aiutare e sarà ben felice di vederci fortemente uniti al suo Divino Amore. Nel tempo pasquale la Chiesa esulta per la Risurrezione del Signore e offre con abbondanza i mezzi della salvezza a tutti gli uomini, soprattutto per mezzo della sacra liturgia. La funzione materna e sollecita della Beata Vergine è discreta ma efficace verso quanti si lasciano guidare verso il bene sommo e si lasciano correggere dalle eventuali deviazioni. Uniamoci tutti concordi nella preghiera con Maria la Madre di Gesù e con tutti i suoi discepoli.*

*Ave Maria!*



Vostro nel Divino Amore  
Don Pasquale Silla  
Rettore-Parroco



*Il viale processionale  
con le stazioni dei sette dolori  
della Madonna.*

## SOMMARIO

PER RIFLETTERE E PREGARE  
p. 2/3

LA PREGHIERA DELL'AVE MARIA  
p. 4

IL SEMINARIO  
DELLA MADONNA  
DEL DIVINO AMORE  
p. 5/7

STORIA  
DEL PRIMO MIRACOLO  
p. 8/9

LE FASI DEL PELLEGRINAGGIO  
BIBLICO  
p. 10/11

FESTA DIOCESANA  
DELLA FAMIGLIA  
p. 12

SUPPLICHE  
p. 16/III

## PER RIFLETTERE E PREGARE Supplica alla Madonna del Divino Amore

### III e IV parte

O carità infinita! Guarda in questo giorno a te consacrato le anime, le famiglie, il mondo. Vedi quanto odio! Dove è finito il grande comandamento dell'amore del prossimo? Nelle anime regna l'egoismo - nelle famiglie la discordia - nel mondo l'odio da ogni parte! Gli uomini si lasciano dominare dalle loro passioni, e i Comandamenti sono calpestati per raggiungere il proprio piacere. Sono delitti, disonestà, scandali, e tutto questo perché gli uomini non sanno vedere il Signore nei propri fratelli. I loro occhi sono oscurati dall'odio e dal vizio.

Tu sei offeso. Dio Amore! Sei tanto offeso. Ma cosa potremo noi fare per riparare tanto male? Tu solo con la tua luce puoi finalmente illuminare tante tenebre, e questo noi oggi ti domandiamo con tutto il cuore.

La carità infinita di Dio non si lascia sconfiggere dal cumulo di male e dai crimini orrendi che gli uomini continuano a commettere. Dio cerca sempre uno spiraglio nel cuore dell'uomo, per introdursi e far sentire la forza del suo amore, per illuminare le tenebre interiori e per far risplendere di nuovo fulgore la sua immagine macchiata dal peccato e lacerata dai vizi. All'iniziativa di Dio deve corrispondere la nostra preghiera.

***Preghiamo per la nostra conversione.***

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.**

**Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco**

**del tuo amore.**

***Madre di misericordia, prega per noi.***

Vieni e infondi in noi la carità verso i fratelli, quella carità che portava i primi cristiani ad amarsi fino ad essere riconosciuti tali per questo amore.

Quella carità che li rendeva capaci di dare la vita l'uno per l'altro, quella carità che li spingeva a dividere con i più poveri le loro sostanze e li rendeva lieti quando erano riuniti. Vieni Dio Amore a pacificare i cuori dei fratelli divisi tra di loro. Vieni a pacificare le nazioni discordi e dilaniate dall'odio! Vieni e sii Tu solo l'ispiratore e l'esecutore di ogni opera buona affinché ogni cosa incominci per Te e per Te sia compiuta.

La preghiera si apre al bene dei fratelli, sull'esempio di coloro che, imitando Gesù, hanno saputo dare la vita per gli altri. La carità porta sempre alla pacificazione tra fratelli e alla gioia di stare insieme. Inoltre la carità fa crescere la speranza della pacificazione tra le nazioni.

***Preghiamo per la pace nel mondo.***

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.**

**Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.**

***Regina della pace, prega per noi.***

Dopo aver supplicato Dio amore infinito, oggi più forti ci stringiamo

ai tuoi piedi, o Maria, e ti guardiamo in silenzio, perché vediamo in Te Dio-Amore, o Vergine Santa, Madre e Sposa del Divino Amore!

In quale altra creatura Egli si è mostrato maggiormente alle anime? Tu sei bella, o Maria, sei tutta bella! E in Te noi possiamo conoscere la sua infinita bellezza, la sua potenza, la sua bontà, il suo amore. In Te vediamo vivere i suoi desideri di perfezione nella pietà, nell'umiltà, nella carità. Tu ti mostri oggi alle anime nostre, non soltanto perché il nostro occhio rimanga estasiato, ma perché il nostro amore e la nostra volontà si mettano in moto per rassomigliarti e divenire santi.

Tu, Madre dolcissima, non ci lasciare soli in questo lavoro, ma benignamente sostienici, aiutaci, guardaci sempre.

Quando preghiamo la Madonna, dobbiamo saper riconoscere che tutto in Lei viene dal Signore. In Lei Dio amore si è manifestato a tal punto che la bellezza di Maria e la sua santità fanno trasparire l'infinita bellezza e santità di Dio stesso. E' Lui che ha posto Maria accanto a noi come Madre premurosa. La nostra preghiera rivolta alla Madonna non deve ignorare ciò che a Lei sta tanto a cuore: la nostra santificazione.

***Preghiamo per nostra santificazione.***

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.**

**Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.**

***Vergine tutta bella, prega per noi.***

Ma, guarda ancora o Madre: ve-

di in quale affanno viviamo. Vedi quali preoccupazioni opprimono oggi i tuoi figli cristiani? O Madre, non ti rivolgiamo oggi una preghiera per i nostri bisogni materiali, non temiamo più di soffrire per le privazioni e la povertà, ma ben altre cose ci premono in quest'ora di tenebre.

Ora temiamo per le nostre anime! Temiamo per la Santa Chiesa, per il Vicario del tuo Divin Figlio, per tutto il clero.

No, non ti chiediamo oggi il pane materiale, ma ti chiediamo di allontanare da noi e da tutto il mondo i castighi meritati per i nostri peccati. Tu sola puoi ottenerci il perdono e la misericordia divina, Tu sola puoi far tornare a vivere Dio-Amore nei nostri cuori. O Madre, pietà di noi!

Oggi le intenzioni della supplica sono riformulate in modo diverso, ma sono altrettanto urgenti: certo non chiediamo il pane materiale, ci dovremmo vergognare per quanto se ne spreca, nelle case, nei ristoranti, nelle scuole ... mentre molti fratelli non hanno il necessario e muoiono di fame! Ignoriamo il senso del peccato e non sappiamo chiedere il perdono, siamo esposti ai pericoli e ai castighi meritati, e non invociamo la divina misericordia.

***Preghiamo per ottenere il giusto discernimento.***

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.**

**Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.**

***Madre della sapienza, prega per noi.***

Se Tu, poi, per nostra purificazione, per il nostro bene, non

vorrai del tutto allontanare la giustizia divina, almeno concedici abbondanza di forza, dacci il coraggio per abbracciare tutte le sofferenze senza cedere nulla al nemico, senza temere la morte per il nome di Gesù. O Maria facci forti! O Maria esaudisci noi per i meriti delle anime sante che ti consolano! O Vergine Madre nostra, salvezza nostra, salvaci da questo sicuro naufragio. Presenta al tuo Figlio l'innocenza dei piccoli.

O Maria, speranza nostra, ottienici il perdono e la misericordia divina per il merito delle anime umili, a Te tanto care. Noi intendiamo, o Madre Santa, quali pericoli ci sovrastano, e invociamo Te! Gridiamo a Te con tutte le nostre forze: O Maria aiuto! O Madre, pietà! Ci stringiamo fortemente ai tuoi piedi e attendiamo fiduciosi il tuo amore. Così sia.

Chi prega bene, sa bene, che Dio non vuole mai punirci, che siamo noi, con la nostra stoltezza a farci del male con gravità dei nostri peccati. L'innocenza dei piccoli, non amati, spesso violati e oltraggiati nella loro dignità è un argine al male che ci sovrasta. L'innocente per eccellenza, Gesù, sta davanti al Padre suo per intercedere a nostro favore. Non dobbiamo perdere la fiducia e la speranza di un mondo migliore.

***Preghiamo per ottenere la misericordia.***

**Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.**

**Vieni Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del tuo amore.**

***Madre di misericordia, prega per noi.***

## LA PREGHIERA DELL'AVE MARIA

(commento di p. Alberto Rum)

### *Santa Maria, Madre di Dio*

Caro lettore - pellegrino. La preghiera dell'Ave Maria è come l'eco del Padre nostro. La "preghiera del Signore" contiene sette domande a Dio Padre. Le prime tre, più teologali, ci portano verso di Lui per la sua gloria. Le altre quattro presentano al Padre di misericordia le nostre miserie e le nostre attese. Così è dell'Ave Maria. Dapprima, nella parte contemplativa, diamo lode alla Vergine santa. Invochiamo, poi, l'intercessione della Madre di misericordia: di Maria, Madre di Cristo e madre nostra. Ora, nella prima invocazione: "Santa Maria, Madre di Dio", vogliamo riconfermare la nostra piena fiducia nell'onnipotenza supplichevole di Maria, Regina dei Santi e Madre del Signore.

Parlando dell'indole escatologica della Chiesa peregrinante e la sua unione con la Chiesa celeste, il Concilio Vaticano II afferma quanto segue: "A causa della loro più intima unione con Cristo, i beati (del cielo) rinsaldano tutta la Chiesa nella santità... Ammessi nella patria e presenti al Signore, per mezzo di Lui, con Lui e in Lui non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquisiti in terra mediante Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini... La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine" (LG 49). A maggior ragione, ciò vale per la Regina dei Santi, nostra sorella e nostra Madre. "La maternità di Maria nell'economia della grazia, - afferma ancora il Concilio -, perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Infatti, assunta in cielo non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata... Questa funzione subordinata di Maria la Chiesa non dubita di riconoscer-



la apertamente, continuamente la sperimenta e raccomanda all'amore dei fedeli, perché, sostenuti da questo materno aiuto, siano più intimamente congiunti col Mediatore e Salvatore" (LG 62).

A sigillo dell'onnipotenza supplichevole di Maria poniamo la famosa preghiera del Memorare: "Ricordati, o piissima Vergine Maria, non essersi mai sentito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato. Animato da tale confidenza, a Te ricorro, o Madre, Vergine delle vergini, a Te vengo e, peccatore contrito, innanzi a Te mi prostro. Non volere, Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi. Amen".

## IL SEMINARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Nel lontano 1994 Giovanni Paolo II iniziava una tradizione che continua ancora oggi: quella di ordinare lui, il Papa, i neo sacerdoti per la diocesi di Roma. Il sinodo diocesano, conclusosi l'anno precedente con la Solennità di Pentecoste, aveva risvegliato nel cuore di tutti i fedeli romani il senso di appartenenza alla Chiesa di Roma e al Papa che la presiede come suo Vescovo. Come non ricordare l'impegno generoso di tanti laici per animare la missione cittadina, desiderosi di trovare insieme le vie della nuova evangelizzazione; le adunanze gioiose in Basilica per ascoltare ed accogliere contributi preziosi e la bellezza e solennità di tante celebrazioni culminate con quella in Piazza San Pietro, la notte del 29 maggio 1993, a conclusione del Sinodo, dove il Papa aveva volu-

to, accanto all'altare, l'effigie della Madonna del Divino Amore. Con il gesto dell'ordinazione dei nuovi presbiteri per la città di Roma, il Papa voleva rendere ancor più visibile il suo legame alla sua diocesi.

Papa Benedetto XVI che ha ereditato questa bella tradizione, il prossimo 27 aprile ordinerà i nuovi sacerdoti provenienti dai seminari romani: il Capranica, il Romano Maggiore, il Redemptoris Mater e il Divino Amore. Dei 27 candidati 3 provengono dal nostro piccolo Seminario della Madonna del Divino Amore, che sorge all'ombra del suo Santuario.

Harry, Patricio e Jolly, diaconi, vivranno l'esperienza che mai potranno dimenticare per tutta la loro vita. Saranno sacerdoti oblati, al servizio della Diocesi di Roma e pronti ad andare ovunque con autentico spiri-

to missionario al servizio della Chiesa universale.

Il Servo di Dio Don Umberto Terenzi, primo Rettore-Parroco del Santuario, fondatore dei Figli e delle Figlie della Madonna del Divino Amore, fin dai primi anni della sua presenza al Divino Amore aveva pensato ai sacerdoti oblati: un desiderio alimentato in lui dalla profetica parola di San Luigi Orione e poi divenuto realtà. Nel 1962 con il riconoscimento canonico della Pia Unione degli Oblati e la costruzione della nuova struttura in legno - un lusso a quei tempi -, oggi ristrutturata e destinata ad essere casa famiglia per gli anziani, il Seminario acquistava una sorta di stabilità. In tutti questi anni ha formato i sacerdoti oblati, depositari del carisma della famiglia del Divino Amore. Pronta e generosa disponibilità ai cenni del Vescovo,



*I neo diaconi, Harry, Patricio e Jolly, fanno corona al Cardinale Camillo Ruini. Ai lati Don Michele, Presidente degli Oblati e Don Gerardo, Rettore del Seminario.*



*Un momento dell'ordinazione diaconale avvenuta nel Nuovo Santuario l'11 novembre 2007. I seminaristi curano il servizio liturgico.*

ecco cosa si propongono di vivere i sacerdoti oblato, sull'esempio di Maria che aderì con totalità al progetto di Dio. La devozione filiale alla Sposa del Divino Amore anima la loro vita spirituale e li sostiene ogni giorno nel proposito di imitare

Colei che riconoscono come Madre. La dimensione della vita comunitaria, oggi così fortemente riscoperta, arricchisce e rende visibile la comunione presbiterale e rende più forte l'impegno di fedeltà al ministero ricevuto. La veglia di pre-

ghiera, in occasione della XLV giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, si terrà sabato 12 aprile in San Giovanni in Laterano. Come gli anni passati la Basilica accoglierà tanti giovani, fedeli delle comunità parrocchiali, sacerdoti, religiosi e reli-



*Papa Benedetto XVI ordina, nella Basilica di San Pietro, i nuovi sacerdoti per Roma.*





La comunità del Seminario, attorno al Vescovo Rino Fisichella, all'inizio del nuovo anno seminaristico.

giose e i futuri ordinandi che faranno dono ai presenti della loro gioiosa testimonianza. La novità quest'anno è che la veglia di preghiera si metterà in movimento e diventerà pellegrinaggio per tutta la notte per raggiungere alle prime luci dell'alba il Santuario della Madonna del Divino Amore. Sarà una notte di preghiera per chiedere al Signore il dono di tante e sante vocazioni.

Nel messaggio per la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni il Papa richiama l'attenzione sul tema della missione: *"Le vocazioni al servizio della Chiesa-missione". Gesù affidò agli apostoli il compito della missione: "Andate il tutto il mondo, ammaestrate tutte le nazioni battezzandole..."*. Perché questo compito trovi la sua continua attuazione, c'è bisogno del contributo di tutti ma in partico-

lare dei sacerdoti perché a loro, in particolare è rivolto l'invito di Gesù. *"Ciò che spinse gli apostoli all'inizio come in seguito è l'amore di Cristo"*. La comunità cristiana deve pregare per i suoi sacerdoti ma anche riproporsi *"l'impegno di una costante educazione alla fede dei fanciulli e degli adulti; è necessario mantenere vivo nei fedeli un attivo senso di responsabilità missionaria e di partecipazione solidale con i popoli della terra."*

*Il dono della fede chiama tutti i cristiani a cooperare all'evangelizzazione"*. Se ogni credente risponderà ogni giorno all'impegno di rendere al Signore una buona testimonianza e collaborare all'impegno educativo della Chiesa si creerà quel *"terreno spiritualmente ben coltivato"* dove *"fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita consacrata"*. Cammi-

nando come pellegrini nella notte, seguiremo l'immagine di Maria che ci condurrà all'incontro col figlio suo Gesù.

Non avremo timore perché Lei cammina con noi e la meta è sicura. La sua materna presenza ci rassicura perché ci ricorda continuamente le parole di Gesù: *"Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."* Gesù stesso ci ha esortato a pregare il Padre, perché non manchino operai per la sua messa.

*"Quello delle vocazioni è il dono che la Chiesa invoca ogni giorno dallo Spirito Santo. Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la Comunità ecclesiale apprende da Lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione"*.

**D.G.**

## STORIA DEL PRIMO MIRACOLO

È un giorno di primavera del 1740. Un viandante, probabilmente un pellegrino diretto a San Pietro, si smarrisce per quegli squallidi e deserti sentieri di campagna nei pressi di Castel di Leva, una dozzina di chilometri a sud dell'Urbe. Nell'aria si avverte intenso l'odore della camomilla e del finocchio selvatico. Ma a quel tempo l'agro romano non doveva apparire particolarmente attraente. Tanto da fare una pessima impressione, sul finire di quello stesso secolo, anche al celebre letterato Vittorio Alfieri: «...vuota, insalubre region che Stato ti vai nomando, Aridi campi incolti squallidi oppressi estenuanti volti». E il poeta dialettale Gioacchino Belli, qualche anno più tardi, così gli avrebbe fatto eco: «...Fà dieci mija e nun vedè nà fronna! Imbatte ammalapenna in quarche scojo! Dappertutto un silenzio come n'òjo».

Si trattava di vaste estensioni incolte, punteggiate di qualche antico rudere, aride d'estate e buone solo per il pascolo delle pecore d'inverno. I pasto-



ri e i contadini, che vi passavano alcuni giorni per la raccolta del fieno, evitavano di abitarvi stabilmente anche a causa della malaria.

Smarrirsi per quelle terre, pertanto, non doveva essere proprio così piacevole. Allo stesso modo affrontare un pellegrinaggio per pregare sulla tomba dell'apostolo Pietro non doveva precisamente assomigliare a quella che oggi noi siamo abituati a chiamare una scampagnata. Alla fatica del cammino e all'asprezza delle intemperie cui si era esposti, si aggiungeva il rischio di cadere vittima in qual-

che imboscata tesa da briganti e banditi.

Avendo però scorto alcuni casali e un castello diroccato in cima ad una collina, il viandante vi si dirige di buon passo nella speranza di ottenere qualche informazione utile per rimettersi sulla giusta strada.

Ma proprio mentre sta per fare ingresso nel castello viene assalito da una muta di cani rabbiosi. Le belve inferocite lo circondano e sembrano non offrirgli via di scampo. Impaurito, anzi letteralmente terrorizzato, il poveretto alza lo sguardo e si accorge che sulla torre, c'è un'immagine sacra. È la Vergine con il Bambino, sovrastata dalla colomba dello Spirito Santo, che è il Divino Amore. Come un naufrago che si aggrappa alla sua scialuppa, con tutta la forza di cui è capace, urla: «Madonna mia, grazia!».

È un attimo. Le bestie, che ormai gli sono addosso, di colpo si fermano. Sembra quasi che obbediscano mansuete ad un ordine misterioso.

Al richiamo di quell'urlo disperato i pastori che sono nei pressi accorrono e, dopo avere ascoltato quell'incredibile rac-



Antica immagine del Santuario con la Torre del Primo miracolo.

conto, rimettono il pellegrino sulla strada per Roma.

Di quell'uomo non si saprà mai il nome. Sappiamo con certezza, invece, che non stette zitto, ma raccontò per filo e per segno tutto quello che gli era

accaduto a chiunque incontrasse o dovunque andasse. Tanto che quel luogo, Castel di Leva, come riportano le cronache del tempo, divenne assai famoso: «Non si distingueva più il giorno dalla notte e continuamente era

un accorrere di pellegrini sempre più devoti e numerosi, che ricevevano numerose grazie».

**Fabrizio Contessa,  
Costantino Ruggeri**

EDIZIONI SAN PAOLO (2004)



Bassorilievo nella Casa del Pellegrino.



Mosaico nella Cripta.

## **FESTA DEL PRIMO MIRACOLO della Madonna del Divino Amore**

con la partecipazione del **Cardinale Angelo Comastri**

**VENERDÌ 25 APRILE 2008**

### **Programma**

Esposizione all'aperto degli ex voto del Santuario.

**Ore 10.00** Santa Messa solenne nel nuovo Santuario. Presiede il Cardinale Angelo Comastri.

**Ore 11.00** Processione con l'immagine della Madonna dal nuovo all'antico Santuario. Sosta presso la Torre del Primo Miracolo, omaggio alla Madonna e atto di affidamento a Maria Santissima.

**Ore 12.00** Santa Messa con la partecipazione degli ex-alunni del Seminario del Divino Amore che partecipano al raduno annuale.

## LE FASI DEL PELLEGRINAGGIO BIBLICO

Sono diverse e complementari le fasi attraverso le quali si snoda il pellegrinaggio biblico. Ecco le loro caratteristiche principali:

### a) *La gioia dei preparativi, alla vigilia della partenza.*

Israele sospira verso il Tempio del Signore; soprattutto non riesce a contenere la sua gioia quando arriva l'annuncio del pellegrinaggio ormai prossimo.

L'inizio del Salmo 122 è assai sintomatico a questo proposito. Ovviamente non si tratta tanto di preparativi materiali, come purtroppo con eccessivo affanno facciamo oggi quando dobbiamo prepararci ad un pellegrinaggio, sia pure religioso, quanto invece di una preparazione spirituale, nella quale già fa capolino una fede intensa ed una speranza teologica.

### b) *La fase della partenza.*

Si direbbe che Israele si senta precettato a fare il pellegrinaggio; precettato e chiamato, come Abramo: «Esci e va' nella terra che ti mostrerò» (Genesi 12,1), come Giacobbe: «Alzati e va' a Betel» (Genesi 28). Questa partenza implica però un distacco. Israele sa di doversi staccare dagli idoli, da ogni residuo di culto idolatrico, e di dover tendere ad una purificazione radicale e totale. Il pellegrinaggio biblico possiede anche questa dimensione: a nulla varrebbe salire verso Gerusalemme se, nello stesso tempo, non si rinunciasse a frequentare le alture, sulle quali gli idoli hanno i loro templi e i loro altari.

### c) *La fase del cammino.*

Questo, secondo talune indicazioni molto chiare, deve essere considerato come un

piccolo esodo che, di sua natura, implica un «partire da» e un «arrivare a».

Anche questo piccolo esodo implica una piccola ma autentica liberazione. Il primato della presenza e dell'azione ora spetta a Dio: pellegrinando, Israele fa l'esperienza della sua sottomissione a Dio, del suo totale abbandono a Lui. Israele sa che il bene che egli si aspetta può venire solo dal suo Signore; egli sa che la liberazione di cui ha bisogno può essere solo dono di Dio.

Anche il pellegrinaggio, come ogni altro cammino, implica delle difficoltà, ma Israele riesce a superarle tutte con relativa facilità, non in virtù della sua intraprendenza o forza, ma per il libero e gratuito intervento di Dio in favore del suo popolo. Israele constata e ringrazia; Israele accoglie e adora. È così che Israele



*L'ultimo pellegrinaggio dell'8 dicembre scorso (neppure la pioggia è un ostacolo).*



25 marzo, primo anniversario dell'Adorazione Eucaristica Perpetua (adoratori iscritti 360).

crece come popolo totalmente dedicato al suo Dio.

#### d) La fase dell'arrivo.

Appena Israele arriva nelle vicinanze di Gerusalemme, dopo non pochi giorni di viaggio può finalmente contemplare la Città Santa. Le sue mura, le sue porte, soprattutto il Tempio. Lo stupore cresce in ognuno dei pellegrini alla vista di quella città, che forse vede per la prima volta e che comunque rivede sempre volentieri: «I nostri piedi si sono fermati alle tue porte, Gerusalemme» (Salmo 122, 2 ss.).

Allo stupore iniziale si accompagnano le delizie del soggiorno: «Come è bello e piacevole abitare insieme come fratelli! È come olio... è come rugiada...» (Salmo 133,1 ss).

«Benedite il Signore, servi del Signore, voi che state nella casa del Signore» (Salmo 134,1

ss.). I pellegrini si augurano di poter condividere la gioia di coloro che hanno la grande fortuna non solo di abitare in Gerusalemme, ma di portare il loro servizio nel Tempio.

L'arrivo dei pellegrini in Gerusalemme è caratterizzato anche da un rito di adorazione (qui il culto tocca il suo vertice) e da un rito di ringraziamento, che si manifesta attraverso un sacrificio.

Questo poi si perfezionava con un pasto sacro. Non è difficile cogliere qui la dimensione sacramentale di tutto quello che Israele fa e dice in questa circostanza: tutto concorre a quel rinnovamento spirituale che è il vero scopo di ogni pellegrinaggio biblico.

Sotto questo profilo possiamo certamente affermare che un pellegrinaggio serio è di sua natura un piccolo sacramento: non solo perché ci ricorda che

tutta la nostra vita è un pellegrinare verso la grande meta, verso Dio, ma anche perché ci fa consapevoli di come dovremmo fare questo pellegrinaggio, l'unico e decisivo di tutta la nostra vita.

#### e) La fase del ritorno.

Sciolto il voto, offerto il sacrificio, fatta la preghiera, il pellegrino ricomponne il suo bagaglio e inizia il cammino di ritorno verso il suo paese. Ma è soprattutto verso la sua famiglia che egli ritorna con quel supplemento di gioia che la vista di Gerusalemme gli ha donato, con quel supplemento di grazia che egli ha ricevuto dal suo Signore.

Con i suoi familiari egli potrà condividere la grazia del pellegrinaggio e riprendere quel «cammino di fedeltà» che il pellegrinaggio ha propiziato.

## FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

Anche quest'anno, dopo il successo degli anni precedenti, la Diocesi di Roma ha organizzato la Festa della famiglia, con un vasto programma presso il nostro Santuario.

Il Cardinal Vicario Camillo Ruini, ha celebrato la Santa Messa con una folla di famiglie. Il Santuario era troppo piccolo.

Il Vice Gerente Mons. Luigi Moretti, che ha dato impulso alla Pastorale della Famiglia, è stato presente tutta la giornata. Sono stati tanti gli ingredienti della festa, per far sentire la gioia di stare insieme, l'impegno di difendere il bene che è la famiglia e di sperare per l'avvenire dei figli.

Hanno arricchito la giornata la Banda Musicale del Divino Amore, numerosi gruppi di scout, associazioni, giochi all'aperto e un bellissimo spettacolo finale nell'Auditorium.



*La Banda Musicale del Divino Amore mentre si esibisce durante la festa della famiglia al Santuario.*



*L'arrivo del Cardinale Vicario Camillo Ruini e il Vice Gerente Mons. Luigi Moretti alla Festa diocesana della famiglia.*



*Sua Ecc. Mons. Fisichella in una celebrazione nel nuovo Santuario.*



SECRETARIA DI STATO

PRIMA SEGRETERIA - SEGRETERIA GENERALE

Dal Vaticano, 18 Febbraio 2008

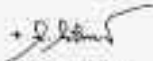
Reverendo Monsignore,

con stimata lettera del 5 febbraio corrente, Ella ha informato il Santo Padre della prossima pubblicazione di un libro che raccoglie ricordi e testimonianze sul Servo di Dio Don Umberto Terenzi, in occasione della chiusura della fase diocesana della sua causa di Beatificazione, e ha domandato un segno di spirituale vicinanza per l'Opera da lui fondata.

Sua Santità ringrazia per i sentimenti di filiale devozione che hanno suggerito tale gesto e, mentre assicura un particolare ricordo nella preghiera affinché il Santuario e la comunità parrocchiale, come pure la Famiglia religiosa dei Figli e delle Figlie della Madonna del Divino Amore siano sempre sostenuti da abbondanti grazie celesti, invoca la materna intercessione della Vergine Maria e di cuore invia l'implorata Benedizione Apostolica, pegno di rinnovato fervore e di ogni desiderato bene nel Signore.

Profitti della circostanza per confermarmi con sensi di distinta stima

Suo dev. mo nel Signore

  
 + Fernando Filoni  
 Scrittore

Reverendo Signore  
 Mons. PASQUALE SILLA  
 Rettore e Parroco  
 Santuario della Madonna del Divino Amore  
 Via del Santuario, 10

00134 ROMA

Ma l'uomo, pur essendo parte di questo grande biocosmo, lo trascende perché è parte pure di quella realtà che San Giovanni chiama zoé. È un nuovo livello della vita, in cui l'essere si apre alla conoscenza. **Certo, l'uomo è sempre uomo con tutta la sua dignità, anche se in stato di coma, anche se allo stadio di embrione,** ma se egli vive solo biologicamente, non sono realizzate e sviluppate tutte le potenzialità del suo essere. L'uomo è chiamato ad aprirsi a nuove dimensioni. Egli è un essere che conosce. Certo anche gli animali conoscono, ma solo le cose che sono interessanti per la loro vita biologica. La conoscenza dell'uomo va oltre; egli vuoi conoscere tutto, tutta la realtà, la realtà nella sua totalità; vuoi sapere che cosa è questo suo essere e che cosa è il mondo. Ha sete di una conoscenza dell'infinito, vuole arrivare alla fonte della vita, vuole bere a questa fonte, trovare la vita stessa.

*Benedetto XVI*

## TESTIMONIANZE

*Rev. Monsignor Silla Don Pasquale, Rettore-Parroco Santuario Madonna del Divino Amore*  
Carissimo Don Pasquale,

a nome di tutti i nostri giovanissimi studenti, a nome delle classi degli adolescenti e degli adulti, come anche a nome di tutti quanti i docenti, i collaboratori e il Consiglio Direttivo del nostro Centro, vogliamo formulare di vero cuore i nostri migliori auguri per il Suo, 43° anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

Dal lontano Canada le giungano i nostri affettuosi abbracci e auguri, ricordando sempre e molto caramente la sua visita e la Celebrazione Eucaristica in Canada, che ha legato questa piccola isola di gioventù italiana al Santuario della Madonna del Divino Amore. I nostri giovani - in tutte le occasioni più importanti della scuola - conoscono bene la giaculatoria che lei ci ha insegnato e ricevono la benedizione con l'immagine da lei lasciata della Madonna del Divino Amore che siamo sicuri, ci guarda e ci guida continuamente.

Noi qui ci sentiamo anche noi figli e figlie della Madonna e siamo con voi ogni volta che ci riuniamo e vi ricordiamo. Ave Maria e Ad multos Annos!

*Enrico del Castello*  
*Presidente Onorario del Centro*



*P. Anselmo Zancanella, 50° di Sacerdozio; grande amico di Don Umberto Terenzi e del Santuario. Ha voluto celebrare all'altare della Madonna la Santa Messa di ringraziamento.*



*Parrocchia Santa Caterina di Alessandria, Don Enzo Grego, 31 Gennaio 2008.*





## LA MADONNA DELL'ARCHETTO

Quello dedicato alla Madonna dell'Archetto è il più piccolo santuario mariano di Roma, forse del mondo.

È situato in Via San Marcello, alle spalle della chiesa intitolata a questo intrepido e valoroso Pontefice, che sedette sulla Cattedra di Pietro per soli sette mesi, nell'anno 309, e fu martirizzato sotto l'impero di Massenzio.

Ma torniamo al santuario. L'immagine della Vergine, posta sul minuscolo altare, fu dapprima appellata "Mater misericordiae" e poi "Causa nostrae laetitiae", venne dipinta ad olio su pietra nel 1690 da Domenico M. Muratori, su incarico della Marchesa Alessandra Mellini-Muti-Papazzurri-Savorelli, tutte casate nobili romane.

Per il lavoro, l'artista si ispirò ad un'analoga pittura conservata nello scomparso Monastero delle Suore Cappuccine in Via Agostino Depretis.

Era in origine una delle tante edicole poste agli angoli del-

le strade, e non solo a Roma.

Ma il 9 luglio del 1796 accadde un fatto straordinario: l'immagine mosse le pupille dando inizio ad una serie di altrettanti prodigi che furono registrati in quello stesso giorno su numerose altre icone raffiguranti la Madre di Dio.

Il portentoso gesto fu avvertito da uno dei tanti fedeli, tale Antonio Ambrosini, che s'era recato di buon mattino a pregare Maria Santissima.

Ben presto la notizia si sparse per la città e la gente, già provata da angustie e privazioni (erano i tempi, tutt'altro che tranquilli, della rivoluzione francese), accorse numerosa presso la sacra effigie.

Poi, nel 1851, il vicolo dove era l'edicola fu chiuso e trasformato in una devota cappellina, la cui costruzione venne eseguita su progetto dell'architetto Virginio Vespignani, che la considerò sempre il suo capolavoro.

E il 31 maggio di quell'an-



MARIA SS.ma CAUSA  
NOSTRAE LAETITIAE  
DETTA DELL'ARCHETTO

no, presenti autorità civili e religiose, il santuario fu solennemente inaugurato.

Poi, dopo il 1870, ci fu un lungo periodo di abbandono, che si concluse il 29 settembre 1918 con l'affidamento del sacro luogo alla Primaria Associazione Cattolica Promotrice di Buone Opere in Roma, la quale tuttora ne tutela il culto e la devozione.

*Carlo Sabatini*

ESPOSIZIONE  
**MARTIRIO  
DEI SANTI**  
DAL 14 MARZO

GLI ANTICHI STRUMENTI  
DEL MARTIRIO E DELLA TORTURA  
SANTUARIO DEL DIVINO AMORE  
VIA ARDEATINA

**MERCOLEDÌ 2 APRILE 2008**

ricorre il **III ANNIVERSARIO**  
*della pia morte del Servo di Dio*

**GIOVANNI PAOLO II,**  
*alle ore 10,30, in Piazza San Pietro,*  
**il Santo Padre Benedetto XVI**

*presiederà una Santa Messa*  
*alla quale tutti siamo*  
*invitati a partecipare.*

## Suppliche e Ringraziamenti

**O** Madonna, grazie per le infinite volte che Tu hai risposto alle mie suppliche. Anche se dovessi vivere mille anni, non riuscirei mai a renderti grazie. Aiutami anche, te ne prego infinitamente, in questo momento così delicato per la malattia di mio figlio Riccardo. Aiutalo a superare questa crisi e se puoi guariscilo. Te lo chiedo con l'amore di una madre che si rivolge ad un'altra Madre. Grazie, grazie, grazie Madonna.

**Alessandra**

\*\*\*

**C**ara Madonna del Divino Amore, so che mi rivolgo a Te solo quando ho bisogno. Grazie per quanto ho ricevuto, mia madre è sotto la tua protezione, lo so. Ti chiedo una grazia, nuovamente, per Francesca. Sta molto male, sia fatta la volontà del Signore. Ma ti chiedo che possa essere liberata dal suo male, non solo per lei ma per la piccola Giulia e Dario. Almeno che possa vivere il più a lungo possibile, senza sofferenze. Ti prego con tutto il cuore che ciò sia possibile. Ti ringrazio per l'aiuto ricevuto e in nome di questo ti prego di esaudirmi.

**Tua Stefania**

\*\*\*

**T**i prego Madonnina aiuta il mio ragazzo a realizzarsi nel lavoro, dagli tanta forza, costanza e buona volontà. Ti ringrazio di averci fatto ritrovare, alimenta sempre il nostro amore e fa che restiamo sempre insieme. Grazie.



*Non finiremo mai di ringraziare la Madonna del Divino Amore, perchè dopo tante difficoltà è nata la piccola Mariasole, per la gioia di tutti i suoi cari.*

**C**ara Madonna, ti ringrazio per aver salvato da un grave incidente mio fratello Massimiliano. È stato un giorno bruttissimo, sia per me che sono sua sorella, che per tutta la mia famiglia. Proteggi le persone che mi sono care, anche Simone il mio ragazzo che mi ha lasciata. Vorrei che torni da me!! Grazie Madonnina.

**Francesca**

\*\*\*

**G**razie Madonna, per aver salvato mio figlio da un bruttissimo incidente stradale e mia figlia da una malattia. Ti prego ed ogni volta che passo in questo luogo ti ringrazio sempre per ciò che fai. Madonna proteggici, ed in particolare modo, proteggici i nostri figli.

**Antonio**

\*\*\*

**M**adonnina cara, Ti prego aiutami, lo so che ho sba-

gliato a lasciare andare un sentimento che non è giusto vivere. Me ne rendo conto e sto male, malissimo. Ti supplico, fammi uscire da questo tunnel di dolore, di peccato e fammi ritrovare la luce. Fa che la serenità torni nella mia casa e che gli occhi e l'animo della mia mamma tornino a brillare, siano sereni e caldi... come sono sempre stati. Non mi lasciare Madonnina, e dà serenità e amore a tutti coloro che amo, ai miei genitori, ad Andrea, ai miei parenti e... a me. Perdonami ti prego, io voglio solo amore, solo amore.

**Anna**

\*\*\*

**C**ara Madonnina, ti supplico di farmi la grazia di far guarire la mia mamma malata di cancro in stato avanzato. Ti chiedo una grazia anche per la mia famiglia, affinché resti sempre unita nell'amore ed una grazia per mio fratello che possa trovare una ragazza e sposarsi ed essere felice. Con grande amore, aspetto grazie.

**Donatella**

\*\*\*

**C**ara Madonnina celeste, lo so che non sono degna di chiederti nulla, mi sono allontanata da Te e dal tuo amato Figlio... ma ho bisogno del vostro Amore! Non cela faccio più a vedere il mio papà in queste condizioni... Ti prego, se puoi aiutalo... lo so che non può più tornare come prima, ma la malattia può fermarsi! Se Tu puoi, intercedi per noi! Aiutaci.

**Tua Maria**

Grazie Maria per avermi guarito dalla broncopolmonite, per avermi ridato la piena salute e per aver avuto la mia più bella esperienza di lavoro... che spero proseguo! Grazie per essermi sempre accanto e per esserle anche alle mie amatissime sorelle, e adorata mamma. Veglia sulla mia piccola cuginetta Chiara e sostieni la salute di tutti i miei cari. Abbraccia per me il mio adoratissimo nonno e so che lui mi assiste in questa nuova impresa di lavoro. Con estrema speranza e devozione, confido in Te, che Tu possa aiutare mia madre a ritrovare la gioia di vivere e l'amore. Che le mie sorelle abbiano un amore e vita felice e che il mio papà cambi modo di vita e si ravveda. Con fede e gratitudine infinita,

*Manu*

\*\*\*

Cara Madonnina del Divino Amore, sono una figlia indegna che si rivolge a Te, perdonami, abbi pietà di me. Conosci le sofferenze, le tribolazioni, le difficoltà familiari: abbiamo bisogno del tuo aiuto. Aiuta i miei genitori che soffrono nel corpo e nello spirito, aiuta mio marito e mio figlio. Ci troviamo in una situazione disperata che solo la fede, quel briciolo che abbiamo, ci dà la forza di andare avanti. Sono caduta in uno stato di esaurimento che non riesco ad uscirne fuori. Ho paura della vita e dei suoi problemi, Madonnina perdonaci, aiutaci. Ci mettiamo sotto la Tua materna protezione anche se indegni. Ti saluto o

Vergine Santa.

*Maria e la sua cara famiglia*

\*\*\*

Cara Madonnina del Divino Amore, eccomi qui da Te. Il mio bimbo nascerà l'8 marzo, fa che vada tutto bene e soprattutto, come ti ho chiesto in tutti questi nove mesi, dammi l'energia e la capacità di essere una brava mamma. Ho tanta paura. Questo è il mio secondo figlio. La prima è Valentina, e devo dire che è stata dura. Nessuno mi ha aiutata quando lei era piccola, ed io ero quasi esaurita. Ti prego, aiutami Tu con Alessandro, fa che sia un pò calmo, così posso godermi tutto con più calma e tranquillità. Fa che questo figlio mi unisca con Fernando e che il nostro amore cresca nel tempo sempre più saldo e forte. Aiutaci, Madonnina, ad essere sempre una famiglia piena d'amore con Valentina e Alessandro che nascerà l'8 marzo. Aiutami ad amare i miei figli e a non aver paura, grazie.

*Sabrina*

\*\*\*

Mi chiamo Luisa, ho quarantun'anni, nell'ottobre 2006 sono stata operata alla tiroide, avevo un carcinoma maligno con metastasi. La Madonna mi ha dato tanta forza e pace per superare l'intervento. Tra i tanti effetti collaterali, dopo l'intervento mi è andata via la voce. Io ho continuato a pregare, oltre alla Madonna, sono devota a San Giuseppe e faccio tutti i giorni il sacro

manto. Passato circa un mese, la voce non tornava e ho chiesto alla Madonna di darmi un segno della sua vicinanza. La mattina sono venuta qua a Messa e il pomeriggio io riparlavo. Ora io prego sempre perchè possa stare bene, ma soprattutto in pace. Grazie.

\*\*\*

Madonnina nostra, hai salvato un'altra volta il nostro bambino. Sabato scorso stava cascando da una finestra del secondo piano e Tu con Gesù l'avete protetto... Aiutalo sempre e ti preghiamo di farlo diventare un bambino normale, al più presto che possa parlare, capire... Ti preghiamo aiutalo, dal suo ritardo... e se dovrà essere operato proteggilo. Ti vogliamo bene, non abbandonarci mai... fa che non perdiamo la fede...

*Walter e Rosalba*

\*\*\*

Ti supplico, Madre mia, ascolta la mia preghiera. Chiedi al Figlio tuo per me di lasciare in vita ancora per molti anni mio marito Alessandro, malato di adenocarcinoma polmonare, siamo una famiglia piena di gioia e di amore e proprio questo miracolo ci fa dire grazie tutti i giorni. Ascolta la mia preghiera, Tu mi hai chiamato in sogno ed io sono qui fiduciosa e sicura nel miracolo tanto chiesto. Ti amo, Madre, con fede immensa, grazie.

*Erika*

# PELEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

*da Roma al Santuario della Madonna del Divino Amore  
ogni sabato, dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di ottobre*



*Torre dove avvenne il primo Miracolo nel 1740.*

**I** pellegrini provenienti da ogni parte, anche da fuori Roma, vengono invitati a portare ai piedi della Vergine, insieme alle proprie suppliche e speranze di bene, anche la missione storica e universale della Città eterna.

**CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**  
Associazione "Divino Amore" onlus  
del Santuario della Madonna del Divino Amore  
**CON UNA FIRMA PUOI CONTRIBUIRE**  
ad allargare gli orizzonti della carità del Santuario  
Codice Fiscale **97423150586**

Il simbolismo del pellegrinaggio appare evidente con i suoi segni concreti che aiutano a riflettere: la Via Appia antica, dove sono passati gli Apostoli Pietro e Paolo, il Quo Vadis che ricorda l'incontro di San Pietro con Gesù, le Fosse Ardeatine, un Ospedale lungo la strada, il buio della notte, il camminare insieme, i canti e le preghiere, la gioia di vedere finalmente dall'ultima collina il Santuario. Infine al vertice del pellegrinaggio la celebrazione eucaristica.

## **Domenica 6 aprile 2008** **V FESTA DI PRIMAVERA** *al Santuario*

**B**enedizione ai campi, ai prati, ai pascoli e agli animali.

Ore 10 Santa Messa solenne nel nuovo Santuario.

Processione per la benedizione dei campi presso la Torre del Primo Miracolo. Mostra degli Ex-Voto del Santuario nel Viale della Torre del Primo Miracolo.

Visita agli stand della Festa. Prodotti agroalimentari tipici e di qualità.

Mostra di artigianato e arte varia. Pesca di beneficenza per le opere di carità del Santuario.

Spettacolo e attrazione per i bambini.